

## LE COLTIVAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA: LO STATO DELL'ARTE A LUGLIO 2020

In esame: cereali, legumi, piante da semi oleosi, patata, ortive in piena aria e coltivazioni legnose fruttifere

Le rilevazioni effettuate dall'ERSA, agenzia regionale per lo sviluppo rurale, per adempiere agli obblighi ISTAT attuate nel mese di luglio 2020, forniscono informazioni su cereali, legumi, piante da semi oleosi, patata, orticole in piena aria e coltivazioni legnose fruttifere. I dati delle superfici, in ettari, **provengono da AGEA**, mentre le produzioni, in quintali, sono state stimate a partire dalla resa, parametro che cambia a seconda delle condizioni. ERSA, in questo caso, ha utilizzato valori validati per il Friuli Venezia Giulia con fonti ERSA stessa e CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria); i dati sono provvisori, in attesa di essere confermati a raccolta completata. Hanno collaborato alla raccolta e alla validazione dei dati sia la Direzione generale della Regione sia la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

I cereali più coltivati sono **mais** (40.021 ettari), **frumento tenero** (8.780 ettari), **orzo** (8.223 ettari) e **sorgo** (1.640 ettari), mentre **frumento duro**, **segale**, **avena** e **triticale**, complessivamente, si assestano attorno ai 350 ettari; infine, per la categoria che ISTAT denomina come "**altri cereali**", che in Friuli Venezia Giulia risultano essere farro, miglio, panico, tritordeum e spelta, sono investiti poco più di 200 ettari. Per quanto riguarda i legumi, primeggia il **pisello** con quasi 800 ettari investiti, mentre le piante da semi oleosi diffuse sono **soia** (28.733 ettari), **girasole** (3.858 ettari) e **colza** (2.636 ettari). A differenza della rilevazione effettuata a giugno, per questo mese sono state considerate le varietà di **patata** comuni, ovvero non precoci, che rappresentano circa il 90% delle varietà coltivate, che insistono su 126 ettari.

Tra le ortive in piena aria, spiccano gli oltre 180 ettari ad **asparago**, coltivazione che vede le proprie superfici in crescita, come già fatto notare da ERSA (fonte: [http://www.ersa.fvg.it/export/sites/ersa/aziende/in-formazione/notiziario/2020/Allegati\\_2020/8\\_EPPUR-SI-MUOVE.pdf](http://www.ersa.fvg.it/export/sites/ersa/aziende/in-formazione/notiziario/2020/Allegati_2020/8_EPPUR-SI-MUOVE.pdf)), i quasi 50 ettari a **radicchio**, la decina di ettari a **fagioli e fagiolini**, i circa 10 ettari a **cavoli** e la decina di ettari a **zucchine**, mentre per le coltivazioni legnose fruttifere non stupiscono gli oltre 27.000 ettari per la **vite**, i 520 ettari per l'**actinidia** e i quasi 260 ettari ad **olivo**, in linea coi dati esposti nel Rapporto 2019 sulla congiuntura del settore agricolo in Friuli Venezia Giulia, che sarà presentato nei prossimi giorni. È interessante notare che quasi il 21% degli ettari ad olivo sia sito nella provincia di Trieste che, complessivamente, rappresenta meno dell'1% della superficie agricola utilizzata in Friuli Venezia Giulia, ma dove si produce l'olio Tergeste DOP e l'olio del Carso. Accanto a queste, si ricordano anche le colture censite che, però, hanno scarsa rilevanza per le ridotte superfici investite – cece, pomodoro da mensa, lattuga, cipolla, melone e peperone (complessivamente ricoprono meno di 20 ettari) – e quelle che risultano assenti in regione, ovvero lenticchia, lupino dolce, indivia, broccoletto di rapa, carota, finocchio, melanzana, arancio, mandarino, clementina e limone.